

# IL NUCLEARE

La proliferazione nucleare, ieri, oggi e soprattutto domani

*di Angelo Baracca*

Editore: Jaca Book (2005)

Il Prof. *Angelo Baracca* (1939) è professore di fisica presso l'Università di Firenze. Ha svolto ricerche in varie aree della fisica e in storia e critica della scienza. Ha pubblicato lavori scientifici e vari libri, tra cui manuali scientifici per l'Università e per la Scuola Secondaria, e saggi generali sulla scienza e la sua storia. Da molto tempo si occupa di problemi degli armamenti nucleari e di relazioni internazionali, partecipando attivamente al movimento per la pace e il disarmo. Scrive regolarmente su riviste impegnate su questo fronte. E' membro del "Comitato Scienziati e Scienziati Contro la Guerra".

Ho conosciuto il Prof. Baracca questa estate in un convegno sul 60° anniversario di Hiroshima e Nagasaki, organizzato da Pax Christi a Padova.

Sia me che Elena, colpì molto la semplicità nello spiegare anche questioni complesse, come il Trattato di Non Proliferazione (TNP), nel contesto di una società opulenta, come è la nostra, che ci obbliga a consumare tanta energia e di conseguenza a domandarne altrettanta.

Le armi nucleari rappresentano prima di tutto questo: in una società consumistica le nazioni hanno bisogno di esercitare la loro superiorità, una prepotenza che viene esercitata con la minaccia delle armi.

Molti credono che con la fine della Guerra Fredda il pericolo dell'olocausto nucleare sia cessato. Purtroppo il libro di Angelo Baracca mette in luce aspetti dell'oggi e soprattutto del domani che ci spronano a ritornare a chiedere con forza la totale abolizione delle armi di distruzione di massa. Prima di tutto lo si deve chiedere agli stati cosiddetti "democratici" affinché con un disarmo serio e concreto diano l'esempio.

Nuove armi, di "quarta generazione", si stanno preparando.

Di questo sono complici quegli scienziati, che accecati dal mito della notorietà, dimenticano l'etica della loro professione ma sono chiaramente complici anche i politici e i militari che ne studiano gli utilizzi.

Di seguito riporto la quarta di copertina del libro che spiega perfettamente la finalità del presente saggio.

Questo saggio non è, non vuole, e non può essere tranquillizzante: anzi, è stato scritto proprio per inquietare, perché solo una sana e consapevole inquietudine potrà salvarci dalla guerra nucleare. L'incubo nucleare, che ha gravato sui destini dell'umanità nei decenni della Guerra Fredda, è stato rimosso ma non è affatto scomparso: è anzi in agguato, più vivo che mai, tanto che sta assumendo nuove sembianze, più subdole ma più pericolose. La Corea del Nord o l'Iran (appena ieri l'Iraq) non sono altro che specchietti per le allodole per coprire queste tendenze e giustificare il mantenimento e il perfezionamento degli armamenti nucleari, in primo luogo degli Stati Uniti, di Israele e degli altri Stati nucleari.

La scomparsa dell'Unione Sovietica aveva aperto l'illusione che gli armamenti nucleari potessero venire eliminati per sempre, pur se in modo graduale, dalla faccia della Terra. Quella speranza si è però dissolta nel giro di pochi anni e, mentre il nuovo mondo unipolare mostrava il suo vero volto, si è anzi scatenata una ricerca frenetica di armi nucleari di tipo completamente nuovo, che si possono usare nel campo di battaglia, cancellando la fondamentale distinzione tra guerra "nucleare" e "convenzionale".

La popolazione mondiale viene tenuta all'oscuro di queste manovre.

Questo saggio è stato scritto con il proposito di documentare, denunciare e rendere fruibili da parte di tutti gli sviluppi e i rischi delle nuove tendenze degli armamenti nucleari.

Oggi più che mai il solo obiettivo che può ritenersi efficace è quello della totale e definitiva eliminazione dalla faccia della Terra di tutti i tipi di armamenti nucleari, passati e soprattutto futuri.

Recensione di Francesco Montanari

17.11.2005